

ECONOMIA

Nell'Italia della crisi cresce soltanto l'usura

- Numeri drammatici nell'indagine diffusa da contribuenti.it
- Nel 2012 si registra un incremento medio del 155,2%
- Il picco in Campania ma il fenomeno dilaga su tutto il territorio nazionale

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Il crescere dell'usura in tempi di crisi è purtroppo un classico della letteratura sociale ed economica. Quel che però si sottolinea da più parti è l'espandersi ancor più preoccupante del fenomeno in questi mesi drammatici, peraltro senza particolari distinzioni geografiche. L'ultimo campanello d'allarme è suonato ieri a Napoli nel corso del convegno «Il sovraindebitamento delle famiglie e la riscossione dei tributi in Italia» organizzato da contribuenti.it, magazine dell'Associazione contribuenti italiani. «Nel 2012 sta dilagando l'usura in tutta Italia, con un incremento medio del 155,2% ed una punta in Campania del 183,2% - si legge nello studio effettuato da Krls network of Business ethics -. A seguito della grave situazione di difficoltà economica in cui versano le fami-



Famiglie e imprese ricorrono sempre più spesso agli usurai FOTO DI FRANCO SILVI/ANSA

glie e le piccole imprese, nel mese di aprile il sovraindebitamento delle famiglie in Italia è cresciuto del 227,4% rispetto allo stesso mese del 2011».

PICCO NEL MESE PROSSIMO

Dalle percentuali alle persone per scoprire, come ha dichiarato Vittorio Carlomagno, che «in Italia nel 2012 sono a rischio d'usura 3.110.000 famiglie e 2.530.000 piccoli imprenditori. Ad aprile 2012 il debito medio delle famiglie italiane ha raggiunto la cifra di 43.400 euro, mentre quello dei piccoli imprenditori ha raggiunto il tetto dei 64.200 euro». Un altro elemento impressionante, come detto, è la sostanziale uniformità geografica legata al boom dell'usura. E così dietro la Campania troviamo Calabria (+179,3%), Liguria (+175,3%), Valle d'Aosta (+169,4%), Toscana (+167,6%), Sicilia (+167,1%) e Lombardia (+164,2%). Nelle ultime tre posizioni, ma sempre con incrementi ragguardevoli, sono posizionate Basilicata (+150,4%), Marche (+149,7%) e Molise (+148,2%).

«I dati - ha spiegato Carlomagno - confermano che il fenomeno sta aumentando e l'apice potrebbe essere raggiunto nel mese di giugno in coincidenza con il pagamento dell'Imu e delle tasse annuali. In passato, ogni qual volta l'economia ha segnato brusche frenate, l'usura ha subito delle forti crescite, ma ora c'è un ulteriore proble-

ma: oltre la poca propensione alla elargizione del credito associata a commissioni insopportabili applicate dalle banche e dalle esattorie, si sta registrando l'azione sul patrimonio familiare da parte del fisco, sia direttamente mediante la riscossione coattiva, che indirettamente attraverso l'uso spregiudicato dei giochi d'azzardo legalizzati, costringendo numerose famiglie mono-reddito a richiedere prestiti a spregiudicati usurai o a vendere a prezzi stracciati il proprio patrimonio ai compratori».

I dati diffusi da contribuenti.it sono purtroppo in perfetta sintonia con quelli, precedenti, rilevati da "Sos Impresa". In particolare, l'indagine condotta sul quadriennio 2008-2011 rivela che ben 190mila imprese hanno chiuso i battenti per debiti o usura. «L'indebitamento delle imprese - secondo lo studio - ha raggiunto i 180mila euro, quasi raddoppiatosi nell'ultimo decennio, ed anche i fallimenti sono cresciuti vorticosamente». Il rapporto mette quindi in evidenza come con la crisi sia aumentato, appunto, il numero degli usurai, che sono adesso oltre 40mila contro i 25mila di 12 anni fa. A rischio sono soprattutto i settori della sanità privata, oltre che dell'agroalimentare e del trasporto, in cui, grazie al controllo dell'intera filiera, la mafia è riuscita perfino «a fare il prezzo», con tassi usurai superiori del 30% rispetto alla media.

AUTO

Hyundai smentisce interesse per Termini

«La notizia è destituita di ogni fondamento». Così, attraverso il portavoce della propria filiale italiana, Hyundai ha smentito ieri ogni interesse a rilevare lo stabilimento Fiat di Termini Imerese. «Proprio giovedì scorso - ha sottolineato in un comunicato stampa il colosso automobilistico con base nella Corea del Sud - è stato annunciato l'ampliamento del sito

produttivo turco di Izmit. La capacità produttiva di questo stabilimento passerà così, entro la fine del 2013, da 100.000 a 200.000 automobili nel corso di un anno». Inoltre, la stessa Hyundai dispone sul territorio europeo di un altro stabilimento operante a Nosovice, nella Repubblica Ceca, che ha una notevole capacità produttiva, pari a 300.000 unità annue.

LA LIBERTÀAAA! SE LA COLTIVI, CRESCE

Festa! LiberEtà

19^a FESTA NAZIONALE
REGGIO EMILIA
24-25 MAGGIO 2012

www.libereta.it

25/5 ore 21.00
**NOMADI
IN CONCERTO**

CON IL PATROCINIO DI

Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA



CGIL

SPI

SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

www.spi.cgil.it